

## .VIAGGIO IN FRANCIA 2011

Giugno

Sabato 11: Partenza ore 10. Km. Iniziali 99.540

Siamo arrivati ad Asti alle ore 18, abbiamo trovato sosta nella piazza del mercato vicino ad altri camper e abbiamo colto l'occasione di visitare prima di cena il centro storico. I banchi del mercato sono estesi anche nelle vie circostanti e ci siamo immersi nella folla dello struscio dell'ora dell'aperitivo. Abbiamo trovato un'inaugurazione di una palestra di aerobica con prova musicale e un bellissimo buffet gratuito. Cena assicurata e rientro al camper sazi con voglia solo di un buon caffè.

Domenica 12: La sosta notturna è stata ottima contro ogni previsione negativa e alle 9 partenza verso Briançon attraverso il passo del Monginevro che è alto circa 1900 mt. Con vista stupenda delle cime ancora innevate. Siamo arrivati circa alle 18 e siamo usciti per la solita passeggiata prima di cena incominciando una lunga e dura salita per arrivare al centro storico dalla bellissima area sosta del campo sportivo ( gratuita).

Lunedì 13: Partenza alle ore 10 accompagnati da un bellissimo fresco e un po' di sole. Il panorama è veramente stupendo e ci siamo fermati al lago di Serre Ponçon a fare foto. Per la sosta pranzo ci



siamo fermati al paese di Ghorges, un piccolo ma delizioso borgo fiorito ad ogni balcone. Nel primo pomeriggio siamo partiti e attraversando sterminati frutteti siamo arrivati a Sisteron dove abbiamo faticato a trovare posto nell'unico parcheggio disponibile. Qui il panorama è stupefacente con una montagna corrosa dalle intemperie tanto da formare lunghe e profondi solchi longitudinali. Di fronte sulla vetta di un'altra montagna c'è una cittadella medievale perfettamente mimetizzata.

Martedì 14: Ore 8.30 partenza verso Sault. Abbiamo percorso circa 40 km.

Attraversando montagne sempre diverse fino a diventare aspre e selvagge ma



quasi completamente coltivate a lavanda. E' tutto un fiorire di viola a noi nuovo e meraviglioso. Alla fine di parecchi tornanti ci è apparso un panorama a 360 gradi mozzafiato: il belvedere della Nesque; dove spicca in lontananza la vetta del Mont Ventoux che raggiunge i 1914 mt. di altitudine. Esso si vede anche da lontano per il candore della sua cima ricoperta di pietre bianche corrose dal vento (dal quale il nome ) e dalla torre candida dell'osservatorio meteorologico. Abbiamo trovato

l'area sosta molto gradevole, silenziosa, gratuita e in buona compagnia di parecchi camper. Mercoledì 15: Partenza alle ore 9, attraversando montagne tra lavanda e vigneti siamo giunti a Fontane de Vaucluse. Siamo usciti subito verso il borgo che è costruito lungo il corso d'acqua dall'incredibile color smeraldo. Il torrente nasce da una sorgente ai piedi del monte e diventa a breve un susseguirsi di cascatelle e laghetti da fiaba. Con nostra sorpresa è un borgo molto conosciuto e visitato da camperisti francesi. Nel pomeriggio ci siamo messi in viaggio e passando



attraverso Orange siamo arrivati all'area sosta di Chusclan in buona compagnia come sempre e gratuitamente. La giornata è stata molto calda ma per fortuna non c'è umidità.



Giovedì 16: Anche oggi come finora è una bella giornata di sole ed è meno caldo, il tempo ci



assistere! Abbiamo deciso di prendere le biciclette e di fare un giro verso il borgo attraverso i vigneti. E' stata un'idea rilassante e molto piacevole. Alle 10.30 siamo ripartiti verso St. Jean Du Gard con arrivo alle 12.30; come di consueto l'area sosta è gratuita e ottima.

Venerdì 17: Partenza alle ore 9 verso Milau. Abbiamo incominciato ad attraversare montagne e gole pittoresche con picchi calcarei ed erosioni che formano torrioni e grotte che da lontano sembrano castelli e rocce. Ad un certo punto abbiamo incominciato a vedere distese di ciliegi con grossi frutti maturi pronti per la raccolta (davvero un colore e una misura notevole del frutto!). Ci ha accolto un paese tutto in pietra viva pulitissimo e ordinato chiamato Paulhe il Borgo delle Ciliegie. Dappertutto ci sono casse piene pronte a partire ed è stato un peccato non aver approfittato per fare un po' di scorta succulenta! In serata arrivo a Milau dove abbiamo trovato un'area sosta gratuita.

Sabato 18: Risveglio ed uscita alle ore 9 verso il centro e soprattutto alla ricerca di un buon punto per scattare foto del famoso Viadotto che è l'attrattiva più importante del paese. Esso infatti è una costruzione che attraversa la Valle del Tarn con una lunghezza di

2460 mt. e detiene il record del mondo per l'altezza di un pilone di 343 mt. E' stato inaugurato nel Dicembre del 2004 e progettato dall'ingegnere francese Michel Virlogeux e disegnato dall'architetto inglese Lord Norman Foster. Finita la visita anche al vecchio mulino siamo partiti verso Albi. Siamo arrivati ad Albi verso le 18.30 e abbiamo trovato l'area sosta proprio ai piedi della Cattedrale di St. Cecile; peccato sia completa! Per fortuna un camerista ci avvisa che sta per partire e ci lascia un bel posticino. Siamo usciti subito per visitarla ma aveva appena chiuso perciò

abbiamo proseguito verso il centro storico simpaticamente animato durante l'ora dell'aperitivo. Albi è una città straordinaria proprio a strapiombo del fiume Tarn e viene chiamata come Tolosa "la città rosa" per le sue case costruite con mattoni di cotto rosa e ocra. E' divisa da tre ponti ad arcate in stile romanico nei quali si gode la vista del Tarn e le sponde terrazzate delle case.

Domenica 19: Ci siamo svegliati anche oggi con una stupenda giornata di sole e siamo usciti subito per visitare la Cattedrale di St. Cecile. Entrando siamo rimasti stupiti perché è una cattedrale ricchissima di decorazioni, quadri e statue preziosi. Non si può smettere di ammirare l'affresco raffigurante il Giudizio Universale che riveste le navate laterali dell'altare con orripilanti scene di

torture dell'inferno. All'esterno c'è un magnifico giardino alla francese che confina con il palazzo







vescovile del XII secolo: Palais de la Berbie da dove si gode la vista del fiume. All'interno del palazzo si trova una vasta collezione di opere di Henri de Toulouse-Lautrec nato ad Albi. Nel pomeriggio siamo partiti verso Cordes sur Ciel con arrivo alle 17.30. L'area sosta è tra gli alberi e comodamente sotto il borgo ( 5 euro).

Lunedì 20: Al risveglio abbiamo intrapreso la dura salita verso il borgo; per completare la visita bisogna salire fino alla cima dove si trovano il castello e la chiesetta. Ci siamo trovati completamente immersi nel medioevo perché tutto è stato lasciato intatto, portoncini di legno, finestre fiorite e strade acciottolate. Al rientro dopo esserci riposati siamo partiti verso Conques ma non siamo riusciti a visitarla perché ci è stato impossibile trovare un parcheggio comodo per il camper ( peccato !).



Siamo ripartiti verso Figeac ma la giornata non è giusta perché l'area sosta è deserta e abbiamo tentato di fare rifornimento d'acqua inserendo 2 euro senza vederne neppure una goccia. Abbiamo deciso di proseguire verso la prossima cittadina sperando di essere più fortunati e siamo arrivati a Rocamadour che ci accoglie abbracciato su un crepaccio della grande gola dell'Alzou. E' uno dei villaggi più spettacolari e più visitati di Francia; all'interno della Cappella di Notre-Dame, scavata nella roccia c'è la famosa statua della Madonna Nera.

Martedì 21: Questa mattina abbiamo preso l'ascensore verso la gola che ci porta verso il Santuario che contiene ancora intatti i resti di Zaccheo, marito di Santa Veronica ribattezzato St. Amadeur. Dopo vari miracoli a lui attribuiti incominciarono i pellegrinaggi dei fedeli i quali salivano la gradinata in ginocchio ( alcuni lo fanno ancora ! ). Scesi dalla famosa scalinata e siamo arrivati al borgo ricco di belle abitazioni medioevali e negozi tipici coloratissimi. Veramente una bella passeggiata! Nel pomeriggio partenza con destinazione Cahors ma l'area sosta è solo per 3 camper ed è già completa perciò partenza verso il paese di St.-Cirq-Lapopie dove finalmente abbiamo trovato posto in riva al fiume. Questo borgo è uno dei più belli di Francia con le sue case a graticcio e la chiesa fortificata a strapiombo sul fiume Lot.





Mercoledì 22: Questa mattina abbiamo deciso di riprovare a cercare posto a Cahors per visitarla. Siamo stati fortunati perché si era appena liberato un ottimo posto in riva al fiume sotto gli alberi (gelsi ricco di buoni frutti maturi che abbiamo abbondantemente gustato!). Siamo usciti subito e all'interno del borgo abbiamo visitato un colorato mercato della frutta e specialità francesi. Abbiamo percorso il boulevard principale che prende il nome dal politico Leon Gambetta nato qui e tanto famoso da trovare vie e piazze dedicate a lui in tutta la Francia. Nel pomeriggio ci siamo recati al Pont Valentrè che fu costruito a difesa della città nel 1360 e scavalca il fiume Lot con sette arcate gotiche e tre torrioni. Secondo la leggenda il costruttore per riuscire a finirlo fece un patto con il diavolo ma alla fine riuscì anche a salvarsi l'anima.

Giovedì 23: Siamo arrivati a Moissac nel tardo pomeriggio e abbiamo trovato l'area sosta in riva a un fiume ma solo con un vicino inglese che ad un certo punto ci ha lasciati soli. Abituati all'affollamento delle altre aree sosta ci è sembrato strano e non a torto per certe facce poco raccomandabili viste nelle vicinanze. Ci siamo messi a cenare nonostante l'ansia ma un inseguimento di un ragazzo da parte di un signore e l'arrivo della polizia che ha creato un fuggi-fuggi di tutti i ragazzini che giocavano intorno a noi ci ha fatto capire che non era proprio il caso di fermarci in quel posto!. Ci siamo avviati verso il campeggio al di là del fiume ma aveva chiuso alle 20 e ci siamo ritrovati spaesati, impauriti e vista l'ora anche preoccupati. Abbiamo deciso che nonostante fossero ormai le 21 dovevamo per forza maggiore raggiungere qualche altra area sosta; dopo 70 Km. Siamo arrivati ad Agen ma l'area non esisteva più quindi via verso Auch dove inaspettatamente dietro una scuola ecco 4 camper! Finalmente sicuri di una notte tranquilla!

Venerdì 24: Oggi per sicurezza siamo entrati in un campeggio ad Auch (solo 10 euro). Siamo arrivati in centro e con nostra sorpresa ci siamo accorti di averlo già visitato l'anno scorso al rientro dal Portogallo. Comunque è stato sempre un piacere ritornare!

Sabato 24: In mattinata siamo partiti verso Bayonne, elegante città situata al confine tra Francia e Spagna controllata dagli Inglesi per quasi 300 anni. Arrivati nel tardo pomeriggio non abbiamo

trovato neanche un angolo per parcheggiare perché al sabato è sempre pieno e semidistrutti dal lungo viaggio accompagnati da un caldo infernale ci siamo rimessi in marcia verso St. Pee Nivelles dove abbiamo trovato posto sulle sponde di un delizioso laghetto in mezzo alle colline basche. Siamo stati veramente fortunati nonostante i 25 Km. Percorsi e gli 8.50 da pagare.

Domenica 25: Partenza verso il mare e le spiagge! Abbiamo evitato di ritornare a Bayonne per procedere verso Cap Breton dove abbiamo trovato posto in una vasta e affollata area sosta (costo 9 euro corrente inclusa). Il caldo aumenta sempre di più e noi siamo spossati al punto di non riuscire a superare sotto il sole cocente la duna che porta alla spiaggia. Abbiamo raggiunto i 38 gradi all'esterno e i 40 e più all'interno del camper! Abbiamo passato la giornata seduti all'ombra aspettando la sera e un cambio di temperatura che è arrivato solo alle 21; la notte è passata abbastanza fresca per fortuna!



Lunedì 27: Siamo partiti alle 9 con un po' di fresco con ancora un po' di fresco ma come ieri in mattinata siamo cotti. Peggio di ieri perché siamo arrivati a 45 gradi in camper e quasi 40 all'esterno e senza un filo d'aria. Oggi abbiamo girovagato in cerca di aree sosta con un po' d'ombra; siamo arrivati a Leon in riva ad un lago dove le persone sembrano sollievo a restare a lungo a mollo. Purtroppo non siamo riusciti ad entrare perché non è stata accettata la nostra carta di credito e si paga solo così! Delusi siamo partiti verso un altro lago: Parentis en Born ma neanche lì siamo riusciti ad entrare; intanto la temperatura è aumentata ancora fino a diventata intollerabile e fermato il camper a lato strada sotto un'albero abbiamo tirato fuori le sedie e cercato un po' di refrigerio. Ad un certo punto ho seguito certe persone con i costumi e ho scoperto dietro le siepi un basso laghetto (quasi uno stagno) dove restavano a mollo fino al collo e ho seguito l'esempio; l'acqua è tiepida ma a qualcosa serve! Ci siamo poi messi in marcia verso la Dune du Pilat dove siamo arrivati stracotti (sempre 45 gradi in camper). Qui siamo sulla costa dell'Equitania e più precisamente sulla Cote d'Argent e questa duna è la più alta d'Europa; ci sono persone che salgono sino alla cima per poi rotolare giù verso il mare!



Martedì 28: Oggi ci siamo svegliati con le nuvole e per fortuna sembra che il grande caldo sia terminato; una gran brutta esperienza! Abbiamo lasciato il campeggio “la petit Nice”, ci siamo messi in viaggio verso Arcançon e ci siamo subito recati a visitare il paese che si affaccia al Bassin d’Arcançon dove oltre al turismo l’attività principale è l’allevamento delle ostriche e frutti di mare. E’ una graziosa località nata nel XIX secolo con un porticciolo e pittoresche case di villeggiatura. Nel pomeriggio siamo partiti verso Andernos les Bains dove abbiamo trovato una bellissima area sosta a pagamento ( 7.50 euro ). Qui si svolge principalmente la raccolta e spedizione delle ostriche; siamo andati subito nei capanni ad assistere al confezionamento e a comprarne per la cena. Il paese è molto bello con simpatici negozietti e piccoli ristoranti per la degustazione delle ostriche. Abbiamo assistito subito alla Grand Seche ovvero la grande secca che ha coinvolto tutto il Bassin tanto da poter pensare di attraversarlo a piedi. E’ uno spettacolo straordinario vedere tutte le imbarcazioni adagate sul fondale asciutto!

Mercoledì 29: Oggi siamo usciti in bicicletta per ammirare tutti i negozietti e comperare alcuni souvenir poi nel pomeriggio siamo partiti per Cap-Ferret che si trova nella punta estrema del Bassin d’Arcançon da dove si ammira le Dune du Pilat vista dal mare. Il tempo si mantiene bellissimo e finalmente la temperatura è fresca; è un vero piacere passeggiare! Al tramonto ci siamo messi invano alla ricerca dell’area sosta , allora abbiamo cercato un campeggio ma in Francia bisogna ricordarsi che le reception chiudono molto presto e allora via fino ad Andernos les Bains dove abbiamo passato la notte due giorni fa.



Giovedì 30: Questa mattina abbiamo deciso di fare una visita ai castelli dei proprietari vinicoli dell’alto Medoc che sono immersi nelle vigne distese sulle rive del fiume Gironda. Essi sono copie in formato ridotto dei castelli della Loira e sono conservati con estrema cura. I proprietari sono i migliori produttori del vino della zona del Bordeaux e sono etichette conosciute in tutto il mondo. Abbiamo percorso 100 Km. Tra le vigne più minute mai viste e abbiamo osservato una curiosa consuetudine di mettere alla cima di ogni filare una bella pianta di rose. Potrebbe sembrare un



vezzo invece si chiamano “rosa spia” perché le vigne si ammalano delle stesse malattie delle rose ed è molto più facile accorgersene per tempo. Alla fine del giro, molto soddisfatti, abbiamo cercato un posto per la notte a Macau dove l’area sosta è gratuita e confortevole. La temperatura si mantiene meravigliosamente fresca e asciutta!

## LUGLIO

Venerdì 1: Stamattina seguendo sempre il fiume Gironde siamo arrivati a Meschers sur Gironde dove abbiamo trovato una bellissima area sosta ( 7 euro con elettricità ). Abbiamo preso le biciclette e siamo usciti per un giro nel piccolo paese di pescatori e ci siamo arrampicati fino alla cima della falesia dove abbiamo ammirato il fiume che in quel punto è talmente largo da sembrare un mare.

Sabato 2: Ore 9.30 partenza e attraverso coltivazioni di girasoli a non finire ( un mare di giallo!) siamo arrivati a La Rochelle dove si può scegliere fra tre aree di sosta. Qui c’è tanto posto, siamo in buona compagnia ed è servita di navetta per il centro compresa nel prezzo; abbiamo visitato il delizioso vecchio porto sull’oceano e le splendide torri medioevali che nel XIV secolo ne sorvegliavano l’ingresso: Tour de la Chaine e Tour S.t Nicolas. A quel tempo un’enorme catena veniva tesa tra l’una e l’altra torre per chiudere il porto di notte e durante gli assalti dei pirati. C’è una terza torre Tour de la Lanterne che in origine era un faro illuminato da una gigantesca candela. Le vie sono ricche di trattorie tipiche dove non mancano mai le ostriche e ci sono anche numerosi bar alla moda.



Domenica 7: Stamattina siamo partiti dalla Rochelle e passando un ponte lungo 3 Km. Pagando un pedaggio di euro 16.50 siamo arrivati all’Ile de Re dove abbiamo ammirato paludi, vigneti e lagune poco profonde, paradiso di uccelli selvatici. Il paese principale ,St. Martin de Re è un porto di pescatori protetto da bastioni del XII secolo, come in tutta l’isola le abitazioni sono bianchissime, basse e i balconi sono dipinti di azzurro o verde salvia. A noi sembra quasi di essere in un’isola tropicale con giardini fioriti, palme e spiagge con sabbia bianca. Qui abbiamo trovato una temperatura molto gradevole tanto da farci decidere di fermarci un po’ più a lungo, in fondo dopo

tanti chilometri ci meritiamo un po' di sdraio! La voglia di esplorare però ci ha portato presto in fondo all'isola dove si trova il Faro delle Balene poi abbiamo ammirato le distese delle saline dove vendono il Fio di Sel che costa carissimo ben 18 euro al kilo. Ci sono molte coltivazioni di ostriche e cozze che si possono gustare sul posto e queste sì che sono a buon mercato! Qui ci sono ben tre aree sosta e noi abbiamo scelto la più tranquilla che si trova in fondo all'isola, Le Portes en Re ( 10 euro per 24 ore). Al pomeriggio abbiamo inforcato le biciclette e girato per ben 4 ore all'interno di viuzze fiorite accompagnati da un fresco venticello, qui è bellissimo!

Lunedì 4: Oggi abbiamo deciso di cambiare spiaggia ma non è stata una buona idea perché ne abbiamo trovata una piena di coccinelle che sono tanto graziose ma dopo un po' si sono intrufolate dappertutto! Al pomeriggio dopo aver fatto rifornimento di generi alimentari all'ottimo Intermarche siamo ritornati all'area sosta di ieri passando l'intero pomeriggio a prendere il sole e osservando la velocissima salita della marea.

Martedì 5: Anche volendo noi siamo nati esploratori e non riusciamo a fermarci a lungo in un posto perciò abbiamo percorso 50 km. e abbiamo trovato un bel posto: l'Aiguillon sur Mer. Anche questo è un piccolo paese di pescatori con piccole abitazioni candide e pulitissime. Quando siamo arrivati all'area sosta ( 5 euro a notte) non ci saremmo mai aspettati di trovarla quasi piena, siamo 20 camper e ne arrivano sempre!

Mercoledì 6: Qui si sta talmente bene che stamattina abbiamo deciso di fermarci fino a domani; stanotte c'è stato molto vento e verso l'alba è piovuto ma nonostante le nuvole, ben coperti di giacche a vento, siamo usciti in bicicletta quasi tutto il giorno e verso sera ci siamo incantati ad ammirare il bellissimo tramonto sull'oceano!

Giovedì 7: Partenza verso l'isola di Noirmoutier; siamo arrivati attraversando il ponte che collega Fromentine alla zona paludosa di Marais Poitevin dove ci sono le immancabili saline. Il capoluogo è Noirmoutier dove ci sono casette ancora più basse del solito forse costruite per sfidare i forti venti oceanici dell'inverno. In centro spunta un bel castello bianco chiamati "Chateau de Puy de Fou" che ospita un museo.





Venerdì 8: Oggi ci siamo svegliati con molto vento e tanta pioggia e abbiamo deciso di visitare l'isola in camper, possiamo dire che l'oceano è ancora più bello quando è arrabbiato e solleva onde altissime sugli scogli! Questa sera ci siamo concessi una bella mangiata di " moules-frites" ovvero cozze e patatine fritte!



Sabato 9: Questa mattina il tempo è un po' migliorato ma abbiamo dovuto usare impermeabili e ombrelli per passeggiare in centro; con questi tempi è meglio viaggiare e al pomeriggio abbiamo raggiunto le Croisic e per farlo abbiamo pensato di uscire dall'isola attraverso La Gois. Questa è la strada costruita sul fondale della palude che divide l'isola dalla terraferma ed è percorribile solamente con la bassa marea perciò con orari ben definiti e senza deroghe perché l'acqua sale di parecchi metri sommergendo tutto velocemente. Sono stati costruiti anche dei piloni di salvataggio nel caso qualcuno possa essersi attardato all'interno della laguna durante l'alta marea. Purtroppo noi siamo arrivati troppo presto e avremmo dovuto aspettare 2 ore perciò abbiamo optato per l'uscita lungo il ponte. Peccato perché è una bella emozione ma per fortuna noi l'avevamo già sperimentata in un precedente viaggio cinque anni fa. Verso sera ci è apparso il paese di La Croisic in tutto il suo splendore lasciandoci a bocca aperta.

Questa mattina visto che il tempo si mantiene bellissimo abbiamo inforcato le biciclette e siamo andati alla scoperta delle scogliere disseminate di castelli medioevali abitati e perfettamente conservati. Con nostra sorpresa abbiamo trovato una bellissima area sosta a picco sull'oceano dove abbiamo pranzato e riposato godendo un'indimenticabile panorama. Al pomeriggio abbiamo raggiunto Guerande un bel borgo medioevale tutto da visitare ed essendo un a località famosa per le sue saline ci siamo concessi il "lusso" di comprare il costoso sale. Verso il tardo pomeriggio siamo partiti verso La Turballe dove abbiamo trovato l'unico posto libero nell'area sosta. Durante la notte ci siamo svegliati con il trambusto di grida e fuggi-fuggi di un ladro scoperto da un camerista con le mani nel sacco. (non abbiamo capito bene cosa sia successo per via della lingua!). Dopo un'oretta è successo di nuovo e ci siamo trovati tutti fuori con un po' di agitazione, è stata una notte da dimenticare!

Lunedì 11: Un po' innervositi dalla nottata abbiamo deciso di partire e ci siamo diretti a Piriac sur Mer dove abbiamo trovato una deliziosa area sosta sulla spiaggia che ci ha invitato a fermarci per recuperare la notte in bianco e per prendere un po' di sole. Abbiamo fatto una lunga passeggiata lungo la spiaggia scoprendo con la bassa marea una coltura di ostriche spontanea sugli scogli emergenti ed è stato veramente interessante scoprire come realmente si formano. Peccato non riuscire a staccarne qualcuna !

Martedì 12: Questa mattina siamo partiti verso Carnach correndo in una nuvola di coccinelle facendo una bella strage! Abbiamo trovato l'area sosta piena e per fortuna, con la simpatica autorizzazione di due vigili ci siamo sistemati all'esterno. Siamo usciti per una veloce visita al borgo rimandando a domani la visita ai famosi Menhir.

Mercoledì 13: Questa mattina ci rechiamo in uno dei tanti luoghi dove sono eretti i Menhir. Questo fenomeno è veramente strano perché non è mai stato chiarito da nessun esperto, c'è chi dice che siano monumenti religiosi, chi invece facessero parte di riti di sepoltura romani o celtici o che servissero da guida per i naviganti. Nel 700 si pensò che fossero parte di un osservatorio astronomico per studiare le stelle e stabilire un calendario per la semina del raccolto ( da allora si è rilevata la teoria più plausibile). Alcune file potevano essere lunghe fino 4 km. contenendo migliaia di menhir il più grosso misurava circa 20 mt. ed è crollato secoli fa durante un terremoto. Ora il più alto misura 6,50 mt. ed è chiamato Le Manio. Continuando il viaggio siamo arrivati fino a Quiberon una cittadella in cima ad una penisola che guarda l'isola "Belle Ile"; il panorama è stupendo e merita il suo nome di "Cote Sauvage" ovvero Costa Selvaggia. Verso sera siamo arrivati a Port Louis dove abbiamo trovato posto a malapena visto che stasera si festeggia in tutta la Francia a suon di balli e fuochi pirotecnici l'arrivo della festa della Presa della Bastiglia-

Giovedì 14: Stamattina partenza con destinazione Concarneau la giornata è come sempre bellissima e accompagnata da un venticello frizzantino che noi apprezziamo in pieno seguendo le temperature dell'Italia al meteo. Questo paese è famoso per La Ville Close, l'antica città fortificata costruita su un'isola della baia dall'architetto Vauban nel XIV secolo. Al suo interno c'è il Musèe della Peche e allegri negozi tipici di souvenir.



Venerdì 15: Partenza verso Pont-l'Abbè dove abbiamo trovato un bel borgo medioevale e un maestoso castello oggi adibito ad hotel. Ai margini del parco c'è una caratteristica statua in onore delle coraggiose donne bretoni che mandavano avanti il paese mentre i mariti uscivano a pesca. Esse portavano dei copricapo che sfidavano il forte vento e arrivavano fino a 33 cm. di altezza chiamati Bigouden. Nelle vicinanze c'è l'immane chiesa gotica con la caravella appesa sopra la navata centrale per la benedizione ai naviganti.

Sabato 16: Oggi piove e fa freddo ( 17 gradi) ma l'entusiasmo di scoprire altri porti non manca mai! Le coste della Bretagna ci stanno affascinando! In poco tempo siamo arrivati a Guilvinec dove la più grande attrattiva dei turisti è l'arrivo alle 18 dei pescherecci con relativa vendita all'asta del pesce . Abbiamo comprato frutti di mare e pesce dal profumo freschissimo e a mezzogiorno abbiamo cucinato un risotto meraviglioso. Nel pomeriggio ci siamo diretti a Penmarch e dopo aver fatto una breve visita perché piove e tira vento , siamo tornati a dormire a Le Guilvinec.

Domenica 17: Questa mattina abbiamo fatto il giro delle falesie e abbiamo visitato i fari sempre con molto vento gustando comunque il mare agitato sugli scogli. Nel pomeriggio siamo a Pointe du Raz ma con nostro disappunto abbiamo dovuto pagare 6 euro di area sosta anche per la breve visita di mezzora. Bisogna stare attenti a non infilarsi nella stradina che porta senza ritorno verso la cabina del parcheggiatore! Verso sera abbiamo trovato un piccolo campeggio familiare riparato dal vento in compagnia di tre camper italiani ( 12.50 con elettricità)

Lunedì 18: Questa mattina abbiamo voluto ammirare un'altra bellezza mozzafiato: Pointe du Van che per le sue falesie frastagliate e battute dalle onde è un'emozione da ricordare! Abbiamo camminato a fatica controvento fra le distese violette delle eriche sulla sommità delle falesie. Al pomeriggio ci siamo portati ai Pais de Douarnenez posti su quattro porti; il paese offre belle passeggiate sulle baie e una veduta dell'isola di Tristan che si raggiunge anche a piedi durante la secca. Il paese non dispone di area notturna per la sosta perciò partiamo per Plonevez-Porzay dove ne abbiamo trovato una deliziosa in mezzo ad un parco al centro del paese (gratuita).

Martedì 19: Stamattina abbiamo fatto il giro del Pointe du Menhir dove un altro panorama stupendo ci aspetta; c'è anche una bella spiaggia bianca che rende tutto più romantico. Purtroppo il vento è ancora più forte di ieri e ci costringe a fotografare il panorama dai finestrini del camper. Al pomeriggio siamo partiti verso Landerneau incuriositi dalla notizia che questo paese possiede l'unico ponte della Francia con le abitazioni costruite sopra. Richiama Point du Rohan dal nome dei suoi antichi signori ed è veramente suggestivo; anche molte case all'interno sono veramente antiche (1500) e molto ben conservate. Peccato che continui a piovere e fa abbastanza freddo! Verso sera ci siamo sistemati nella vicina area sosta molto curata e a pagamento ( 5 euro con elettricità e acqua): purtroppo siamo solo tre camper un po' spersi e con la serata piovosa fa un po' di malinconia.

Mercoledì 20: Questa mattina ci siamo diretti a Roscoff ma all'arrivo non abbiamo trovato l'area sosta e abbiamo abbandonato l'idea di fermarci. Ci siamo portati a Saint-Pol de Leon dove ne abbiamo trovato due e abbiamo scelto quella in riva al mare. La cittadina era sede di un vescovado e possiede ben due cattedrali di cui una ha un notevole campanile alto 72 metri e di una estetica gotica molto elaborata. Questo paese possiede il pregio di coltivare i tre quarti di fabbisogno nazionale di carciofi di grossa pezzatura e di cipolle rosa molto pregiate. La giornata è fredda e ventosa ma noi siamo usciti ugualmente a visitare l'isola di St. Anna, uno spettacolo della natura che si raggiunge a piedi attraversando una strada costruita appositamente. Al pomeriggio partenza verso Morlaix dove abbiamo trovato l'area sosta frequentata da brutti personaggi e abbiamo rinunciato preferendo l'area sosta di Plougasnou.

Questo diario di bordo momentaneamente si interrompe qui, ma non il nostro viaggio che continua fino al 25 Agosto viaggiando sulla costa della Normandia, al Pas de Calais, le Fiandre, la Lorena, l'Alsazia, il Bas-Rhin , visitando Strasburgo ed entrando in Germania attraversando la Foresta Nera, il lago di Costanza fino a Fussen. Alla fine attraverso l'Austria siamo arrivati in Italia fino alla nostra città: Mestre!

A proposito: dopo tanto raccontare ci siamo dimenticati di presentarci: siamo due spensierati pensionati che amano passare tutta l'estate viaggiando e scoprendo posti nuovi. Il guidatore è Paolo, il navigatore è Rosanna con il nostro camper C.I. Mizar 180.

Abbiamo percorso 6.500 km.

Speso 1000 euro di gasolio

Abbiamo viaggiato da soli ma in Francia non si è mai soli! E' un paese molto ospitale dove il plein air è una consuetudine di molti, non abbiamo mai usato le autostrade perché sono costose ma le strade statali non le fanno rimpiangere perché sono tenute benissimo. Le aree sosta sono ovunque, tenute in maniera impeccabile, talvolta gratis (situazione da noi italiani solo in sogno!), altre volte a basso costo e qualità non da poco, sono comode per il centro o panoramiche.

Tutto questo ci fa decidere l'estate prossima di tornare per la terza volta in Francia a visitare altri bellissimi posti già individuati.

Questo diario è stato scritto con costanza e pazienza (nonostante lo scarso tempo a disposizione) da Rosanna.